



Pristina: Mentre In Italia c'è chi usa i media per annunciare grandi proclami sulle Riforme che il suo governo intende fare nell'amministrazione pubblica, rimaste sempre sulla carta, dall'altra parte dell'Adriatico il giovane Premier Vucic marcia spedito verso quelle riforme necessarie allo sviluppo della Serbia.

In Italia gli investitori fuggono a causa di una burocrazia lenta, la stessa burocrazia forse anche più complessa che Vucic ha trovato nella macchina statale serba quando ha preso in mano la guida del Paese. Le amministrazioni pubbliche, le municipalizzate, gli enti di stato più che da amministratori, erano governati da oligarchi che gestivano le società non negli interessi dello Stato ma nell'interesse privato.

Vucic ha smantellato questo stato di cose, ha sciolto i consigli di amministrazioni e ha nominato nuovi manager di provata Esperienza e Capacità che il precedente esecutivo aveva relegato in un angolo. Con il reset iniziato in luglio le società a nuova amministrazione dopo la "purga" Vucic, hanno ripreso a produrre profitto, Vucic ha tagliato tutti quei privilegi di cui godevano vertici e manager che non avevano disdegnato di tagliarsi nonostante il profondo rosso in cui versavano gli enti pubblici da loro amministrati.

La "vuciterapia" sta dando ottimi risultati, le metastasi che si stavano espandendo anche alle declatorie più basse, sistema adottato dai vertici per ostacolare la cura Vucic ovvero "meglio una mollica per tutti che una pagnotta per pochi", non ha raggiunto i risultati sperati. Il cassandra Vucic lo aveva previsto e per prevenire colpi di coda dei CDA, ha proposto un benefit legato agli obiettivi raggiunti per tutti indistintamente, uno stimolo per lavorare di più tutti, meglio e responsabilizzando il lavoratore. Una rivoluzione per un paese in cui il lavoro era statalizzato. Siamo all'alba di quel progetto coraggioso e rivoluzionario, che ha reso Vucic impopolare tra l'aristocrazia politica e tra gli oligarchi, ma amato e appoggiato dal popolo soprattutto per il coraggio avuto di esporre in TV quanto si apprestava a fare, tagli a stipendi pubblici sopra un certo tetto per dipendenti e manager. Quella terapia ha dato ottimi risultati, la Serbia è diventata la meta prescelta di investitori stranieri e questo è stato riconosciuto dal vice premier, nonché Ministra dell'Amministrazione statale e comunale Kori Udovicki e dal Capo della delegazione della Banca europea per il rinnovamento e lo sviluppo (BERS), Heinz Kaufmann.

Il percorso appena iniziato ha dichiarato il Capo delegazione BERS, sta dando grandi risultati, "le procedure e i procedimenti amministrativi devono andare avanti ed essere resi meno complicati".

Il Capo delegazione BERS

Kaufmann si è reso disponibile con la Banca Europea ad appoggiare e realizzare i progetti che la Serbia intende presentare.

Maurizio Compagnone

Segretario Organizzativo Nazionale
Maurizio Compagnone
Via Taranto 44 - 2° Piano
00182 Roma

Url: www.ipopolari.it

e-Mail: [segretario.org](mailto:segretario.org@ipopolari.it) @ipopolari.it

Mobile: +39.340.3513071